

attenzione, e collaborerà a che si possa finalmente raggiungere quello scopo che è nei comuni desideri.

Ma oltre questo disegno di legge che, per ovviare alla causale specifica delle agitazioni del Lazio, il Governo intende proporre, un altro disegno di legge il Governo intende presentare in seguito, per ovviare agli altri inconvenienti propri non solo del Lazio, ma anche di altre regioni della nostra penisola.

Questo disegno di legge che è già stato approvato dal Consiglio dei ministri, e che il ministro di agricoltura, a mio mezzo, dà affidamento alla Camera di presentare fra breve, ha per scopo appunto di ovviare agli attuali inconvenienti che derivano dalla mancanza di borgate rurali, della viabilità rurale, del credito agrario, e del diritto nei coloni di assicurare l'opera del loro lavoro per una lunga serie di anni. E si cercherà anche di provvedere alle espropriazioni, ove i terreni non fossero sufficienti alla mano d'opera dei contadini che popolano certe regioni.

Ho così spiegato quale sia il programma che il Ministero di agricoltura si propone di svolgere in questo grave argomento. Aggiungo un'ultima osservazione.

L'onorevole Calisse ha mosso un rimprovero all'Ufficio di legislazione agraria del Ministero.

Ora nello stato attuale delle cose, l'Ufficio di legislazione agraria non può che eseguire le leggi esistenti. L'onorevole Calisse diceva che ne potrebbe sospendere l'esecuzione; ma egli è un così sommo giurista che non può riconoscere questa facoltà al Ministero. Nondimeno lo assicuro che, nei limiti dei poteri discrezionali che il Ministero esercita per mezzo del suo Ufficio di legislazione agricola, si provvederà, con equità e con serenità, in modo da prevenire possibilmente le agitazioni e nel caso intervenire perchè si receda dalla violenza e si riconoscano i diritti delle popolazioni, in quanto siano constatate le loro ragioni ed i loro precedenti legali.

Con queste assicurazioni spero che gli onorevoli interpellanti vorranno riconoscere tutta la buona volontà del Ministero di giungere alla soluzione di questo importante problema. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Zegretti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ZEGRETTI. Prima di fare la rituale dichiarazione al Governo vorrei permettermi di dire una sola parola all'onorevole

Todeschini in risposta a quanto ha detto intorno all'Amministrazione comunale di Paliano.

Io non entro nella questione, onorevole Todeschini, perchè per buona sorte, come ho detto, interrompendola, non ho mai avuto alcun rapporto con quell'Amministrazione! Però, per la conoscenza che ho di Paliano, debbo affermare che le circostanze, i fatti esposti in quella relazione del commissario prefettizio, che l'onorevole Todeschini ci ha letto, in gran parte non rispondono a realtà.

C'è qualche verità, ed ho avuto anche il coraggio di dirlo con qualche interruzione; ma c'è anche molta esagerazione!

Quanto meno a me sarebbe piaciuto che dopo la lettura di quella relazione, fosse stata letta anche la relazione che in risposta, per legge, debbono dare le Amministrazioni comunali, sulle quali ha inquisito un commissario prefettizio.

Ora non sarebbe stato male, secondo me, sentire tutte e due le campane.

LUCCI. Che volete che dica quell'Amministrazione?

ZEGRETTI. Non so: perchè, ripeto, mi sento così estraneo ed essa che mi è consentita la maggiore libertà.

Ad ogni modo dico che sarebbe stato corretto udire anche la parte accusata.

Detto questo, voglio rivendicare un po' di onore a quella modesta cittadina la quale è stata dipinta oggi dall'onorevole Todeschini a foschi colori, come un covo di malfattori. È Paliano una cittadina civile, che ha subito una crisi di dolori e di pianto, che può attraversare qualche momento di depressione e di sventura anche per errori od oscitanze dei suoi cittadini come accade a tutti i paesi, a tutte le popolazioni, ma che per civiltà non è inferiore a tante altre.

Dopo queste dichiarazioni, che mi parevano doverose, debbo ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno per il cortese accenno che ha fatto all'opera da me prestata per raggiungere l'intento della pacificazione.

Io avevo creduto bene di non parlarne, ma ciò non mi esonera dal porgere all'onorevole sottosegretario di Stato i miei ringraziamenti.

Nello stesso tempo non posso indugiare di dichiararmi pienamente soddisfatto per le promesse della presentazione dei disegni di legge, cui hanno accennato gli onorevoli sottosegretari di Stato, nella certezza che alle promesse seguiranno presto i fatti.